FAI
Coop. Sociale F.A.I.
onlus – Servizi Socio
Sanitari ed Educativi
Viale Grigoletti 72/D
33170 Pordenone
telefono 0434 590370
telefax 0434 590686
www.coopsocialefai.it

macramè

1985-2015 30 ANNI
FAI COMPIE 30 ANNI
LAVORO DI CURA
CURA DEL LAVORO
DAL 1985

MACRAMÈ COOP. SOCIALE FAI E DINTORNI SETTEMBRE 2015

Legalità

Estratto dell'intervento del presidente **Fabio Fedrigo** all'assemblea dei soci FAI del 29 maggio 2015

Siamo arrivati fin qui alla luce del sole! Possono dirlo i nostri committenti, le famiglie, le comunità locali dove lavoriamo. Possono dirlo i revisori, gli organi di controllo della società, gli atti d'ufficio. Le nostre socie e i nostri soci che sanno in quale Società lavorano e di che società parliamo.
Viviamo nelle comunità locali dove lavoriamo, vicino al nostro lavoro, alle nostre sedi. Questo è sempre stato ed è il nostro naturale valore aggiunto.
Da mesi il nome della cooperazione è sotto il bombardamento dei mass media e della politica. Cooperative e malaffare. Dobbiamo smarcarci in modo netto, determinato, deciso da questa generica e diffamante associazione. Tutte quelle cooperative che per colpa di alcuni amministratori collusi hanno innescato rapporti con il malaffare, vengano giudicate nel modo più adeguato possibile dalla magistratura. Ma auguriamo alle migliaia di lavoratori di quelle cooperative di ritrovare serenità, perché la stragrande maggioranza di quei lavoratori nulla c'entra con le scelte scellerate di amministratori orientati al malaffare. Ci dobbiamo smarcare noi e si deve smarcare la maggioranza della cooperazione di questo Paese che rappresenta situazioni di eccellenza sociale, imprenditoriale, di trasparenza e legalità d'impresa». Abbiamo sentito politici sciacallare in modo generalizzato sul nostro settore. Politici che a loro volta sono dentro mani e piedi agli intrallazzi della politica e degli affari. Siamo nel Paese in cui tutti giudicano tutti. Senza ritegno e vergogna.
Abbiamo sempre pensato che il buon nome di noi soci passa attraverso il buon nome della propria impresa. E viceversa. Così la pensiamo noi, così la pensano le migliaia di cooperative di buona volontà e capacità del nostro Paese.

TRENT'ANNI NEL FUTURO

Ph Fabio Fedrigo

Estratto della Relazione introduttiva di **Giuseppe Guerini**, Presidente di Federsolidarietà Confcooperative, Assisi 18 giugno 2015

Queste due giornate di lavori devono essere un'occasione per risaldare un forte legame con la dimensione etica e valoriale e con la scelta di campo di noi cooperatori sociali, che decidiamo di esser imprenditori per gli altri e con gli altri, in modo cooperativo. Di essere dalla parte dei poveri e dei deboli, di esser con loro nella quotidianità.

Legalità, uguaglianza, partecipazione: tre parole che vogliamo proporvi come orizzonte di senso e di metodo su cui orientare le nostre riflessioni sia quando tratteremo di sviluppo locale, di occupazione, di lavoro di cura e di assistenza, sia quando avanzeremo proposte sul welfare, sulla riforma del terzo settore o il recepimento delle normative europee. La cronaca, ma non solo, ci impone uno scatto di orgoglio per fare le giuste distinzioni: non possiamo permettere che la nostra storia e le grandi cose che abbiamo realizzato vengano infangate, umiliate ed offese da chi ha tradito la fiducia e la missione delle cooperative sociali.

Perché in fondo è proprio nei comportamenti che risiede la chiave di volta per riportare le cooperative sociali fuori dalla palude in cui rischiano di trascinarci, non solo i corruttori e i corrotti, ma anche quelli che hanno smesso di credere che la cooperazione sociale deve essere anche uno stile di vita.

La prima distinzione che dobbiamo dimostrare è quella dell'autenticità cooperativa che per le cooperative sociali si deve necessariamente combinare alla coerenza con la funzione di promozione del benessere delle persone e delle comunità. L'interesse generale della comunità si genera creando valore condiviso con lavoratori e utenti, con le famiglie e i volontari che vivono nelle comunità locali.

Perché, come scrive Tahar Ben Jelloun, «La natura crea delle differenze; la società ne fa delle diseguaglianze»

Per una cooperativa sociale creare valore significa:
– Coinvolgere realmente i lavoratori, incoraggiare e favorire la partecipazione delle persone servite;
– Interrogarsi e interrogare partner e committenti sul senso dei servizi a cui concorriamo;
– Evitare l'autoreferenzialità;
– Dimostrare di saper conquistare i servizi in appalto perché siamo efficienti e competitivi e soprattutto pretendiamo che siano aggiudicati con regole trasparenti, anche se queste dovessero appariri difficili.
Si crea valore condiviso quando le nostre cooperative sociali scambiano relazioni con la comunità locale, coinvolgendo volontari, facendo partecipare familiari e utenti nella base sociale e nella governance.

Il valore condiviso si crea anche facendo investimenti concreti nelle comunità locali.

CONTINUA PAG.2

Don Ciotti: legalità e impresa

Articolo a pagina 3

Il mondo cooperativo sporcato dall'affarismo, dalla corruzione e da ambienti mafiosi...

Nuovo CdA FAI

Articolo a pagina 5

Rinnovato il Consiglio di Amministrazione FAI per il triennio 2015/2017...

Ristrutturata La Selìna

Articolo a pagina 6

Investimento FAI nella comunità psichiatrica di Montereale Valcellina – PN...

www.coopsocialefai.it www.federsolidarieta.confcooperative.it

Resta in contatto con noi

Diventa nostro fan su facebook.com/CoopSocialeFAI

Guarda le nostre foto su flickr.com/coopsocialeFAI

Seguici su twitter @FailacosaGiusta

Leggi il nostro blog failacosagiustaFAI.blogspot.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Pordenonese

COLOPHON

MACRAMÈ
Settore Comunicazione FAI

REDAZIONE
Fabio Fedrigo
Jessica Furlan
Elisa Giuseppin

HA COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Maria Luisa Molinari

PROGETTO GRAFICO
mmorelli.it

PER SCRIVERE ALLA REDAZIONE:
Coop. Sociale F.A.I.
Viale Grigoletti 72/D
33170 Pordenone
tel 0434 590370
fax 0434 590686
www.coopsocialefai.it
comunicazione@coopsocialefai.it

FAI
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
LAVORO DI CURA
CURA DEL LAVORO
SISTEMA QUALITA' CERT. UNI EN ISO 9001:2008

DALLA PRIMA PAGINA

Mentre in molti parlano e teorizzano di "social investment", nel 2013 le nostre cooperative sociali hanno realizzato investimenti pari a 4,3 miliardi di euro. Questa propensione all'investimento, delle cooperative sociali, è cresciuta del 39% nel periodo compreso tra il 2008 e il 2013.

Quando diciamo che il welfare sviluppato dalle nostre cooperative sociali è un investimento per il Paese e per i cittadini, lo facciamo sulla base di questi valori e di questi dati.

Se siamo riusciti a farlo negli anni della crisi e della riduzione delle risorse pubbliche, significa che il metodo della cooperazione sociale è valido. La coerenza tra missione e attività è oggi una priorità per tutti noi, perché siamo convinti che coerenza e legalità abbiano uno stretto legame.

In troppi casi abbiamo subìto e accettato il compromesso lasciando che cooperative dai comportamenti non coerenti facessero scorribande sui territori alla conquista di appalti e mercati, a volte persino umiliando le nostre cooperative che sui quei territori faticosamente stavano lavorando su un modello di cooperazione di comunità, perché comunque certe realtà si presentavano come vincenti, le sole capaci di conquistare posizioni di mercato industrializzando processi di erogazione di servizi.

La motivazione era che, poiché il mercato si muoveva in quella direzione, occorreva assecondarlo e organizzarsi per non perdere posizioni. Ma, le cooperative non sono nate per assecondare il mercato ma per tentare di migliorarlo, per portarvi una dimensione di umanità e solidarietà!

Serve che le sorgenti da cui scaturiscono i valori della solidarietà, della giustizia sociale della tensione all'eguaglianza, il desiderio di stare vicini ai bisogni anche degli "ultimi" siano protette. È necessaria una costante pratica di formazione e di educazione dei cooperatori, occorre imparare ad essere ottimi amministratori e dirigenti, mantenendo fede all'identità Cooperativa. Dobbiamo mettere in atto uno sforzo educativo diffuso per alimentare la sorgente dei valori di riferimento, per il rafforzamento della dimensione etica dei cooperatori e dei dirigenti cooperativi. Operare queste distinzioni significa anche dire che per noi la legalità deve essere in primo luogo ricerca della coerenza dei comportamenti con la missione e l'identità della cooperazione sociale.

Solidarietà e legalità sono le parole d'ordine condivise dagli oltre 1.000 dirigenti della cooperazione sociale che hanno preso parte ad Assisi all'evento organizzato da Federsolidarietà, per celebrare il trentennale dalla prima assemblea delle cooperative sociali aderenti a Confcooperative. Federdersolidarietà torna dopo trenta anni ad Assisi, per rilanciare le sfide per i prossimi anni e rafforzare gli ideali della cooperazione sociale autentica anche attraverso un lavoro congiunto con le istituzioni.

Ma se non facciamo crescere la consapevolezza dei soci e delle comunità locali come primi garanti della legalità e della coerenza otterremo risultati deludenti.

Dal nostro punto di vista la mutualità allargata si realizza mettendo in opera azioni concrete di solidarietà sociale; promozione del benessere della comunità; sviluppo dell' autonomia e dell'emancipazione delle persone che portano bisogni o risorse; partecipazione delle diverse categorie di soci.

È possibile prevedere regole adeguate e specifiche ma attenzione, per esser efficaci, credibili e capaci di tutelare tutti, queste regole debbono essere rigorose e perfino "feroci" nell'individuare le modalità di valutazione della qualità e del merito, nella misurazione degli esiti e dell'effettiva funzione sociale realizzata. Anche perché la pigrizia delle burocrazie e l'avidità di certi responsabili di stazioni appaltanti di realizzare risparmi per incassare il premio incentivante, sta facendo dire a qualcuno che il solo metro efficace e imparziale per affidare i servizi è quello del prezzo più basso!

STOP alle false cooperative

LE IMPRESE COOPERATIVE PER UN' ECONOMIA PULITA

alleanza delle cooperative italiane
AGCI ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE
CONFCOOPERATIVE
legacoop

FIRMA ANCHE TU

Firma anche tu per mettere fuori gioco chi non rispetta valori e persone

L'Alleanza delle Cooperative Italiane promuove una raccolta di firme per chiedere al Parlamento una legge con misure più severe contro le false cooperative che raggirano regole e lavoratori.

In particolare la proposta di legge porterà:
- revisioni immediate per le cooperative non controllate da tempo o attive nei settori più a rischio
- cancellazione dall'Albo delle cooperative non controllate
- controlli incrociati con l'Agenzia delle Entrate per bloccare chi apre e chiude l'attività per non pagare i contributi

Ma l'impegno dell'Alleanza delle Cooperative Italiane per la legalità non si ferma qui.

Insieme lavoreremo per il rafforzamento della partecipazione dei soci ai processi decisionali e ci mobiliteremo:
- per una riforma che garantisca trasparenza negli appalti
- contro le gare al massimo ribasso che portano al mancato rispetto dei contratti di lavoro
- contro le infiltrazioni mafiose nell'economia sana

Per seguire il nostro impegno per la legalità: www.stopfalsecooperative.it

www.libera.it www.coop-insieme.com

Libera

DON CIOTTI: IL MONDO COOPERATIVO SPORCATO DAGLI AMBIENTI MAFIOSI

Estratto dall'intervento del fondatore di Libera nel corso dell'incontro del 20 giugno "Che Coop farà", organizzato nell'ambito di ReUniOn dell'Università di Bologna

«Il mondo cooperativo è stato sporcato dall'affarismo, dalla corruzione e da ambienti mafiosi. È una ferita e un dolore, e le prime vittime di tutto questo siamo noi. Vedere cooperative che abusano e speculano sulla pelle dei migranti facendo affari è una vergogna, per cui ci vorrebbe una resurrezione delle coscienze in questo Paese. Mi auguro meno solidarietà e più diritti e giustizia. La politica faccia delle scelte chiare». Lo ha detto don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, nel corso dell'incontro. «Il sociale è cooperativo, altrimenti non è sociale – ha aggiunto – Chi si spende per la collettività deve essere cooperativo, anche perché la cooperazione produce sviluppo». Un elemento importante per il fondatore di Libera è la «corresponsabilità, sale della democrazia, non si deve perdere quest'anima». All'incontro ha partecipato anche il filosofo Massimo Cacciari, che ha affrontato il tema delle cooperative da un punto di vista filosofico: «Il lavoro ha senso se è di cooperazione – ha detto – non esiste un lavoro singolo e individuale, quello non è neanche lavoro. Il lavoro è più produttivo tanto più è di cooperazione». Per Adriano Turrini, presidente di Coop Adriatica, «bisogna insistere sulla modernità dello strumento cooperativo. A molte persone possono non piacere alcuni aspetti delle cooperative, ma bisogna comunque rivalutare la modernità di questo strumento. Cosa c'è di più moderno delle cooperative per risolvere i problemi e i bisogni di oggi? Il nostro dovere è supportare un processo culturale di promozione della cooperazione - ha concluso - anche come strumento fondamentale di riscatto sociale».

«Il mondo della cooperazione onesto, le realtà oneste, le realtà trasparenti sono le prime vittime di tutto questo» ha sottolineato con forza Don Ciotti, invitando a non dimenticare l'attualità e l'importanza della cooperazione per la coesione sociale e il lavoro.

In conclusione del suo intervento, l'invito: «Chi sa, chi ha visto, dentro la realtà della cooperazione, chiunque essi siano, abbiano il coraggio di parlare, di non tacere, di collaborare con la giustizia», ha concluso Don Ciotti.

Ricordiamo a tutti i soci FAI la possibilità di utilizzare **IL FONDO INTEGRATIVO SANITARIO IMPRESA SOCIALE 60 CESARE POZZO** per accedere a prestazioni sanitarie con **tariffari scontati e/o gratuiti (area odontoiatrica)** presso le strutture convenzionate.

INFO CENTER: 02 667261

LIBERA

Cooperatori nei territori confiscati alla mafia

"Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1.500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di Libera. Nel 2008 è stata inserita dall'Eurispes tra le eccellenze italiane.

DERT

Quando una cooperativa aiuta a rialzarsi da una guerra

Un documentario di Mario e Stefano Martone. La storia della cooperativa agricola Insieme e dell'amicizia che l'ha resa possibile, quella tra Rada, Skender e Mario e della grande rete di amicizia solidale che si è costituita, attraverso i confini, attorno ai valori comuni che questa esperienza rappresenta. A vent'anni dai tragici avvenimenti che hanno sconvolto la Bosnia, DERT si muove nei luoghi della memoria di un paese segnato dalla guerra ma non è un film sulle vittime e sul dolore. È la testimonianza di una straordinaria esperienza collettiva fondata sulla dignità e sul lavoro. Un esempio di convivenza a dispetto di tutti i nazionalismi. FAI è tra i produttori associati del docufilm che sarà oggetto di approfondimento nel prossimo numero di Macramè.
Nella foto, Frutti di Pace, fra i prodotti della *Cooperativa Insieme* che è possibile acquistare nei Punti vendita COOP.

ORGANIGRAMMA FAI

In vigore dal 01.06.2015, delibera del Consiglio di Amministrazione 12.05.2015

Villa Jacobelli

Comunità nella comunità: il legame con il territorio

Si è svolta con successo a Villa Jacobelli l'iniziativa *Estate Insieme Seconda-Festa di Quartiere*, nata dal desiderio di aprire le porte per far sì che la vita in una struttura riabilitativa non rimanga esclusivamente un percorso confinato alle sue mura.

Gli operatori raccontano: "Diverse volte ci siamo chiesti che idea avevano di Villa Jacobelli le persone che abitano nel quartiere in cui è sita la struttura, in quale modo potevamo farci conoscere senza essere invadenti e come era possibile accompagnare l'ospite nel reinserimento sociale.

Può bastare l'uscita per il caffè o l'inserimento in una borsa lavoro come massima partecipazione alla vita comunitaria? E'possibile pensare a nuove forme di socializzazione?

Abbiamo pensato di indagare quali potenzialità/opportunità avesse l'ambiente che ci circonda e come contribuissero a migliorare la qualità del nostro lavoro e di tutto ciò che vi ruota intorno.

I legami sociali sono grandi risorse per ogni persona e partendo da questa consapevolezza si è determinata la motivazione per attivarci e scoprire che tipo di legame è possibile stabilire con chi è vicino a noi, e così un paio di anni fa, abbiamo iniziato un percorso per avvicinarci a chi sta "oltre il cancello" confezionando insieme agli ospiti della struttura, biglietti d'auguri che abbiamo poi distribuito insieme porta a porta, nel periodo del Natale.

Le risposte sono state diverse, qualcuno ci ha accolto in modo più titubante, qualcun altro invece è rimasto piacevolmente sorpreso da un gesto che non prevedeva nulla in cambio se non un momento di "condivisione". Perchè questo è il fulcro, l'idea dell'iniziativa era solamente quella di entrare in contatto con un vicinato che ci vede tutti i giorni; cercare di esportare nell'area di un piccolo quartiere il senso delle vite che scorrono, e che forse per scorrere nel modo migliore hanno bisogno di condividere piccoli gesti che mettano in contatto l'uno con l' altro.

Da qui poi la voglia di aprire la nostra porta con una festa di quartiere. Lo scorso anno *Prima-Vera Festa*, quest'anno *Estate Insieme*.

Per la realizzazione dell'evento, oltre alla collaborazione degli ospiti e dei centri di socializzazione attivi sul territorio, abbiamo coinvolto persone esterne: operatori che lavorano in altri servizi, amici, ex ospiti della struttura che hanno proseguito il loro percorso, ma anche qualcuno che non conosceva affatto la nostra realtà e che non vive nel quartiere ma che semplicemente ha colto il senso dell'iniziativa e ha allargato la nostra "rete". Maguire (1983) definisce una rete sociale come un insieme specifico di legami che si stabiliscono fra un insieme ben definito di persone e ne individua cinque importanti funzioni: il sostegno dell'identità sociale dell'individuo, fornire il sostegno emotivo, l'opportunità di creare nuovi contatti, la mobilizzazione di risorse, favorire il flusso di informazioni.

Lavorare insieme ad alcuni progetti ci aiuta a sviluppare un senso di comunità, a superare alcuni limiti e a prendere impegni reciproci per sentirci parte di qualcosa che ci accomuna dando la possibilità ad ognuno di metterci del proprio e di uscire da una quotidianità non sempre facile.

Condividere per aprire le porte e andare oltre. Forse il primo passo per dialogare con gli altri è quello di accogliere un sorriso. Già questo sarebbe il giusto viatico per la condivisione e l'ascolto di esperienze diverse, che vanno oltre l'età, lo stato sociale, il pregiudizio.

Un'esperienza che per il secondo anno ci ha regalato delle emozioni forti, ci ha lasciato delle belle sensazioni e ci ha permesso di vedere con occhi diversi ciò che ci circonda. Uno stare insieme che è andato oltre ad ogni aspettativa. Momenti semplici ma pieni di vita.

NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea dei Soci FAI ha rinnovato
le cariche sociali per il triennio 2015/2017:

Fabio Fedrigo *presidente*

Gigliola Cimolai *vice presidente*

Ivana Foresto *vice presidente*

Elisabetta Basso

Cristina Filipetto

Elisa Giuseppin

Andrea Moretton

Arianna Pasquali

Michelangelo Tagliente

Si conferma superiore al 66% la presenza di donne all'interno del Consiglio di Amministrazione. Un dato importante considerando che in Italia la media delle donne nei consigli di amministrazione delle società è del 16% e in Europa del 23%. L'Assemblea dei Soci ha anche nominato il **Collegio Sindacale**: Mauro Moras *presidente*, Paolo Ciganotto e Anna Vendruscolo.

In FAI da dieci anni, una lunga esperienza sul territorio e nell'area riabilitativa psichiatrica. Già responsabile dell'Ambito Salute Mentale, dal primo giugno è responsabile del Settore Operativo FAI. **Ivana Foresto** è la nuova vice presidente del Consiglio di Amministrazione della società.

Certificazione

Qualità in FAI

di **Michelangelo Tagliente**

Nel mese di giugno 2015, l'ente accreditato RINA, ha effettuato la visita di sorveglianza periodica del sistema qualità interno, verificando la conformità alla normativa europea UNI EN ISO 9001: 2008. L'audit della qualità è una procedura di verifica per valutare che i servizi, programmi e organizzazioni siano conformi a specifiche normative. L'obiettivo principale, o per lo meno l'obiettivo di FAI, non è quello di ottenere un marchio o un logo, ma, piuttosto, è quello di consentire a un soggetto terzo, indipendente e obiettivo, di verificare l'efficacia (o la vulnerabilità) del proprio sistema di lavoro, recependo tutti gli spunti di miglioramento possibili.

Ricordiamo che l'oggetto della certificazione FAI riguarda i seguenti campi di attività: progettazione ed erogazione di servizi socio-sanitari ed educativi residenziali e semiresidenziali a favore di anziani (residenze per anziani, comunità alloggio e centri diurni), progettazione ed erogazione di servizi socio-assistenziali ed educativi residenziali (comunità alloggio) a favore di persone con disabilità e disagio psichico.

FAMILY AUDIT
CERTIFICARE LA CONCILIAZIONE

work in progress

www.coopsocialefai.it www.bccpn.it

Montereale Valcellina – PN

LA SELÌNA SI RINNOVA

Investimento FAI nella ristrutturazione della comunità psichiatrica

di **Elisabetta Tonon**, responsabile della struttura

Nel corso del 2014, dopo una prima fase di progettazione si è dato il via ad ottobre a degli interventi di ristrutturazione presso La Selìna.

La Selina è una comunità alloggio che da tredici anni accoglie persone con disagio psichico.

Gestita da FAI è situata a Montereale Valcellina, in un contesto ambientale e naturale particolarmente adatto ad accogliere persone che necessitano di percorsi di vita e di cura nel medio e lungo periodo. È un punto di riferimento importante per gli utenti, i quali si trovano per uno spazio di tempo piuttosto lungo a risiedere nella comunità e a trascorrere la giornata dentro e fuori dalla stessa.

La comunità ha come mission quella di ospitare persone seguite dai Centri di Salute Mentale che, per diversi motivi, sono impossibilitate a vivere autonomamente. Può accogliere fino a 14 utenti, provenienti da diverse province di residenza.

L'obiettivo principale è dunque offrire innanzitutto un luogo d'accoglienza in cui vivere una maggiore tranquillità e una possibilità di confronto e sostegno con il gruppo di operatori e utenti.

FAI ha ritenuto importante avviare un progetto di ristrutturazione che non si basasse semplicemente sull'attuare un miglioramento estetico della Comunità ma che incrementasse la qualità della vita di utenti e operatori che vivono quotidianamente la realtà comunitaria.

I lavori di ristrutturazione hanno comportato notevoli cambiamenti interni alle stanze e alla loro disposizione, cercando però di mantenere la peculiarità originale dell'edificio, che prima di diventare Comunità era una locanda molto accogliente e apprezzata da residenti e turisti.

La prima fase della ristrutturazione ha riguardato la parte esterna dell'immobile (tetto e muratura perimetrale), sono seguiti la realizzazione di una nuova cucina, la ristrutturazione di tutti i sanitari, specialmente nelle camere, la realizzazione di una nuova stanza ad uso servizio operativo, per procedere poi con l'ampliamento della sala da pranzo e la realizzazione di una nuova sala relax al piano terra. È stato inoltre rinnovata anche gran parte della pavimentazione interna. Concludendo infine con il ripristino di un nuovo cancello di ingresso con apertura automatizzata.

L'ingente lavoro di ristrutturazione ha implicato anche ad un'ingente attività lavorativa all'interno della Comunità, che ha portato utenti ed operatori a decidere di trasferirsi provvisoriamente nella struttura Casa Santa Maria della Parrocchia di Porcia, nel Comune di Barcis.

L'adeguatezza della struttura e la piacevolezza del luogo di montagna hanno permesso di vivere un'esperienza molto positiva, rivelandosi un'occasione per sperimentare una diversa realtà abitativa che ha assunto le caratteristiche di una vacanza e di un momento di stacco dalla consueta routine comunitaria. Questo ha permesso inoltre all'equipe della Comunità di pensare alla possibilità di programmare annualmente un periodo di relax nel territorio di Barcis.

Nonostante il breve allontanamento, operatori e utenti hanno contribuito attivamente al progetto di ristrutturazione offrendo il loro apporto concreto e la loro opinione in merito ai cambiamenti strutturali proposti.

Attualmente i lavori stanno volgendo al termine; operatori e utenti saranno molto contenti di condividere il risultato di questi mesi di lavoro con familiari, amici e sostenitori organizzando un conviviale momento inaugurale.

I lavori di ristrutturazione sono stati molto apprezzati da operatori e utenti non solo per il miglioramento dell'abitabilità apportato e dei servizi offerti, ma anche perché esprimono la forte motivazione da parte di FAI nel sostenere il lavoro della Comunità in un luogo che con il tempo ha assunto specifiche e alte competenze di accoglienza, che implicano anche un forte collegamento con il territorio circostante, dove si sono sviluppate importanti relazioni con i cittadini e l'associazionismo locale.

BCC Pordenonese

23 Filiali
4 Sportelli leggeri
33 Bancomat
196 Collaboratori
insieme
per lo sviluppo
del Territorio

CONDIZIONI PER I SOCI FAI

Numero quote per diventare Soci BCC Pordenonese:

- **Oltre 30 anni**: 5 AZIONI (contro uno standard di 10 azioni)
- **Fino al compimento del 30 anno di età**: 3 AZIONI

BCC Pordenonese riserva ai suoi Soci servizi a prezzo ridotto, agevolazioni, vantaggi economici e opportunità:

CONTO SOCIO
CANONE MENSILE ZERO*

CONTO BCC GENERATION SOCI
CANONE ZERO E SPESE ZERO*
(18 - 30 anni), oltre a *Bcc Generation Card* per fruire di sconti su cinema, negozi, piscine, abbigliamento, calzature, gioiellerie, palestre e molto altro. Leggi tutto su **www.bccgeneration.it**

MUTUI IPOTECARI CASA
TASSO 1,75% * **

Per informazioni scrivi a
commerciale@bccpn.it
oppure rivolgiti alle nostre filiali.

Bcc Pordenonese Bcc Generation

(*) Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso tutte le Filiali della Banca e sul sito internet della Banca www.bccpn.it.
(**) Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche del prodotto e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso tutte le Filiali della Banca e sul sito internet della Banca www.bccpn.it. Offerta riservata a Soci consumatori. Esempio calcolato al 25/02/2015, per un mutuo di 100.000 euro a 20 anni, tasso 1,75% per i primi 2 anni, successivamente tasso variabile Euribor 3 mesi media mese precedente/365 giorni +195 bp, rate mensili, il TAEG attuale è pari a 2,285%. Offerta valida fino al 31/12/2015. La richiesta del mutuo è soggetta a valutazione ed approvazione da parte della Banca.

FAI altro

FAI UN VIAGGIO

La rubrica
per il viaggiatore

a cura di
Maria Luisa
Molinari

Valencia, ultima tappa del nostro viaggio in terra spagnola, sette giorni tra tapas, siesta e divertimento. Il tour inizia con una visita alla **Cattedrale**, costruita nel XIII secolo in un luogo considerato "sacro" perchè sorto sulle rovine di un tempio romano prima e di una moschea dopo, e rappresenta il simbolo religioso per eccellenza. Proseguendo si incontra la **Lonja de La Seda**, (mercato della Seta), una delle principali attrazioni turistiche della città: un'imponente costruzione che seduce con l'eleganza dei suoi ornamenti. Di fronte sorge una struttura d'acciaio con splendide vetrate colorate e ceramiche dipinte a mano: é il **Mercato Centrale**, che con i suoi 959 banchi di prodotti freschi si presenta ai visitatori in un intreccio di colori, odori e sapori all'interno di un gioiello dell'architettura modernista. Il nostro itinerario comprende una visita a **Plaza del Ayuntamiento**, piazza caratterizzata da uno stile architettonico eclettico e rallegrata da una fontana e alcune bancarelle di fiori. A Valencia è d'obbligo un giro in bicicletta e l'occasione si presenta ai **Jardines del Turia**, nove chilometri di verde che attraversano la città da ovest ad est e racchiudono al suo interno il **Bioparc** e **La Ciudad de las artes y las Ciencias**. Quest'ultima rappresenta un esempio di architettura avveniristica ad opera dell'architetto Santiago Coldova, e al suo interno ospita il più grande parco Oceanografico d'Europa: dieci ettari con 500 specie acquatiche provenienti da tutto il mondo. Nel nostro girovagare non poteva mancare una giornata alla scoperta delle spiagge: Valencia vanta una collocazione privilegiata poichè a quindici minuti dal centro si trovano le spiagge di **Las Arenas**, **Malvarrosa**, ed **El Cabanal**. Il particolare microclima ha dato un forte impulso alla creazione di spazi balneari attrezzati per turisti, che si alternano a zone caratterizzate da alte dune sabbiose e fitta vegetazione. Dopo tanto girovagare è d'obbligo una tappa culinaria: non solo paella... ma *fideua*', sottilissimi spaghetti con carne, verdure e pesce, patatas bravas, patate bollite e fritte condite con salsa piccante, e per finire una fetta di *Arnad*, dolce di zucca patate e mandorle. Ovviamente il tutto accompagnato da abbondate *sangria*.
Il nostro viaggio in questa nazione si conclude... possiamo affermare che la Spagna è speciale, un paese geograficamente e culturalmente diversificato, in una mescolanza di culture, storia e bellezza che spinge ogni anno milioni di persone a visitarla. Ce ne andiamo condividendo una frase di Alexander Dumas: *l'Africa comincia con i Pirenei*. Adiòs.

Gian Luigi Bettoli
Il volto nascosto dello sviluppo
Contadini, operai e sindacato in Friuli dalla Resistenza al "miracolo economico"
Olmis, 2015

Una storia del Friuli vista dal basso, con gli occhi di chi ha lavorato, sofferto e lottato. Dalla caduta del fascismo al "miracolo economico": passando per la Resistenza, la ricostruzione, le ultime lotte per la terra e le prime per i diritti delle donne, la sconfitta dei movimenti contadini ed operai e la grande emigrazione, la fase dell'industria tayloristica e l'inizio dello sviluppo consumistico. Fino all'evento che sintetizza le contraddizioni dell'epoca: il "genocidio dei poveri" sul Vajont.

L'Ippogrifo
La Freccia Ferma
Testimonianze dal presente
Numero 11
Inverno 2014
Libreria al Segno Editrice

È sempre con un certo ritardo che l'uomo prende consapevolezza di sé e matura un sapere sufficientemente oggettivo e non meramente emozionale di quanto vive, agisce o subisce. Se questo è vero per ogni periodo storico, lo è in maniera particolare, forse inedita, per il nostro. Al punto di ritrovarci spiazzati davanti a una domanda come «In che epoca viviamo?». Abbiamo sospeso la dialettica che collega o disgiunge le epoche, inchiodati come siamo a un presente infinito che ci ha disabilitati dal senso, dal gusto stesso della storia. Il passato si è monumentalizzato, spettacolarizzato in eventi rievocativi, celebrazioni postume, Giornate della memoria. Del futuro, nessuna traccia se non un epidermico ma persistente timore – alibi perfetto per votarsi senza alcun senso di colpa all'esclusiva cura di sé.
La freccia della storia sembra oggi sospesa a un laconico «life is now» orfano di miti e di promesse.
Da qui questo nostro tentativo di narrare, fotografare, offrire testimonianze, per quanto parziali, del nostro nebuloso ma, chissà, forse non così spento presente.

Questo volume de L'Ippogrifo verrà presentato a **Pordenone Legge**, giovedì 17 settembre alle ore 20.30, presso il Palazzo della Provincia.

30 ANNI

LAVORO DI CURA CURA DEL LAVORO

www.coopsocialefai.it